

news ambiente  
09/04/2010 -

## Clima. Record di inquinamento registrato su Everest e Himalaya



stampa invia più letti condividi

### Da studiosi del Cnr e del Cnrs francese

Roma, 9 apr. (Apcom) - Anche quest'anno, con lo sviluppo della stagione pre-monsoonica, l'Everest e le altre vette Himalayane registrano allarmanti dati riguardo l'inquinamento atmosferico. Questo è quanto emerso nell'ambito del progetto SHARE, 'Stations at High Altitude for Research on the Environment', promosso dal Comitato EvK2CNR ed evidenziato dagli studi e dalle osservazioni del gruppo di ricercatori dell'ISAC del CNR e del LGGE-CNRS di Grenoble al Nepal Climate Observatory - Pyramid, stazione a quota 5.079 metri, alle pendici dell'Everest. Da circa un mese siamo entrati nella stagione pre-monsoonica, che favorisce il trasporto fino alle alte quote dell'Himalaya degli inquinanti che compongono la Asian Brown Cloud, la nube marrone che ricopre le pianure indiane e del sud Asia. "I valori di inquinanti osservati nei primi giorni di aprile vanno oltre i già alti livelli raggiunti gli anni scorsi" dice Angela Marinoni ricercatrice dell'ISAC - mentre il PM1 (massa delle polveri fini) è arrivato a un valore mai registrato da quando l'osservatorio ha iniziato la sua attività di studio e monitoraggio nell'ambito del progetto Atmospheric Brown Clouds dell'Onu". La presenza di questi inquinanti in atmosfera offusca anche la limpida visione del ghiacciaio del Khumbu. "Queste preoccupanti concentrazioni di particolato - ha proseguito Paolo Cristofanelli responsabile delle attività atmosferiche in SHARE - sono accompagnate da elevati livelli di ozono, un gas serra altamente ossidante che si forma in atmosfera in presenza di inquinanti primari e radiazione solare. Grazie alle condizioni di estrema siccità che caratterizzano la stagione pre-monsoonica nel Sud dell'Asia, una delle fonti primarie di queste elevate concentrazioni di inquinanti sembra dovuta ai numerosi fuochi forestali, anche legati a pratiche agricole, che si sviluppano in questo periodo dell'anno nei territori del Nepal e dell'India settentrionale oltre che dell'Indocina". Questi dati confermano i preoccupanti risultati emersi nel corso dei primi quattro anni di studio del progetto SHARE che ha registrato in prossimità dei ghiacciai himalayani concentrazioni di inquinanti simili a quelle delle aree urbane. "Le osservazioni effettuate presso la stazione NCO-P sono preoccupanti - ha affermato Paolo Bonasoni, responsabile scientifico del progetto SHARE - poichè gli inquinanti, attraverso le valli himalayane, che fungono da veri e propri camini, possono essere trasportati fino alla media ed alta troposfera, ove acquistano un tempo di vita considerevolmente maggiore e possono accumularsi per essere trasportati anche su lunghe distanze". Inoltre, come rivelato da uno studio condotto in collaborazione con il Goddard Space Flight Center della NASA, le stime riguardanti i processi di deposizione di questi inquinanti sui ghiacciai himalayani possono favorire un significativo aumento del loro naturale scioglimento. Questo appare ancor più significativo, considerando che i ghiacciai Himalayani rappresentano una delle principali fonti di acqua dolce dell'Asia meridionale, una delle aree maggiormente popolate del Mondo. Copyright APCOM (c) 2008